



L'Attuario nella gestione dei rischi
per le imprese e per la collettività

Il Welfare integrato e allargato: le proposte degli attuari

Bologna – 16 giugno 2016

Indice

1. Il welfare in Italia

2. Il dibattito UE

3. Il welfare aziendale integrato in Italia

4. Esempi di costruzione di welfare aziendale integrato

Il welfare in Italia: spesa per protezione sociale

VOCI DI SPESA (in milioni)	ANNO 2012	2012 in % sul totale	ANNO 2013	2013 in % sul totale	ANNO 2014	2014 in % sul totale
PENSIONI	211.088	25,74%	214.567	26,17%	216.035	26,15%
SANITA'	110.422	13,47%	110.044	13,42%	111.028	13,44%
Assistenza + inv. LTC + GIAS (1)	62.941	7,68%	65.515	7,99%	66.500	8,05%
Prestazioni Temporanee (2)	25.675	3,13%	27.566	3,36%	26.998	3,27%
Prestazioni INAIL	10.409	1,27%	10.400	1,27%	9.109	1,10%
Welfare Enti Locali (*)	9.690	1,18%	9.656	1,18%	9.696	1,17%
Totale spesa prestazioni sociali	430.225	52,46%	437.748	53,39%	439.366	53,18%
PIL serie SEC 2010/incidenza	1.615.131	26,64%	1.609.462	27,20%	1.616.048	27,19%

Fonte: Itinerari previdenziali: - Il Bilancio del sistema previdenziale italiano - 2016

Il Welfare in Italia: criticità

Sistema di welfare concentrato su:

- **vecchiaia e prestazioni monetarie**
- **mondo del lavoro (dipendente – grandi imprese)**
- **acuzie**

Nuovi bisogni focus su:

- **non autosufficienza/cronicità**
- **famiglia**
- **Disoccupazione**
- **Ampliamento platea beneficiari**

Il Welfare in Italia: Sanità

- **Spesa pubblica cresciuta del 2% annuo nel periodo 2004-2014 (111,0 mld), ma diminuita del 2% dal 2010, a fronte di un costante aumento della spesa privata, più marcato: +2,1% annuo dal 2010 (33 mld nel 2014);**
- **Spesa privata: in linea con la media UE (23% della spesa complessiva), ma composta per l'82% di spesa oop di cui il 42,5% per farmaci, il 20% per specialistica e diagnostica e il 17% per odontoiatria .**
- **Per motivi economici, liste di attesa e ticket oltre 11 milioni di persone rinunciano o rinviando cure, di cui circa il 50% per motivi economici. Nel Sud la maggior quota di rinunce**
- **In circa 2/3 delle famiglie a basso reddito nell'ultimo anno almeno un membro ha dovuto rinunciare o rimandare prestazioni sanitarie.**
- **7,7 milioni le persone si sono indebitate o hanno chiesto un aiuto economico per pagare cure sanitarie.**

Fonti: Elaborazioni Ambrosetti, Crea sanità, Censis, su dati Ocse, Istat e Corte dei Conti

Welfare in Italia - Non autosufficienza: assistenza domiciliare

ADI: Assistenza Domiciliare Integrata – Regioni (ASL)

- Carattere socio-sanitario: compresa nei LEA. Insieme organizzato di trattamenti a domicilio medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita secondo un piano di cura personalizzato (PAI). Si integra con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia, generalmente erogate dal Comune.

SAD: Servizio Assistenza Domiciliare - Comuni

- Carattere sociale: ha l'obiettivo di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale (es. igiene degli ambienti, servizio di lavanderia, preparazione dei pasti, igiene della persona, disbrigo di commissioni, trasporto, ecc.)

Welfare in Italia - Non autosufficienza: assistenza domiciliare – Anno 2012

Copertura dei servizi ADI e SAD (% sulla popolazione anziana) e intensità

	ADI		SAD	
	Copertura (% pop anziana)	Ore/anno per utente anziano	Copertura (% pop anziana)	Spesa media per utente anziano
Italia	4,3	21	1,3	2.090
Copertura				
-Max	11,8	18	4,8	3.013
- Min	0,4	37	0,3	2.112
Intensità				
-Max	3,9	81	5,3	4.626
- min	6,2	6	2,0	1.119

Fonte: V rapporto Network Non Autosufficienza - 2015

Welfare in Italia - Non autosufficienza assistenza domiciliare 2015

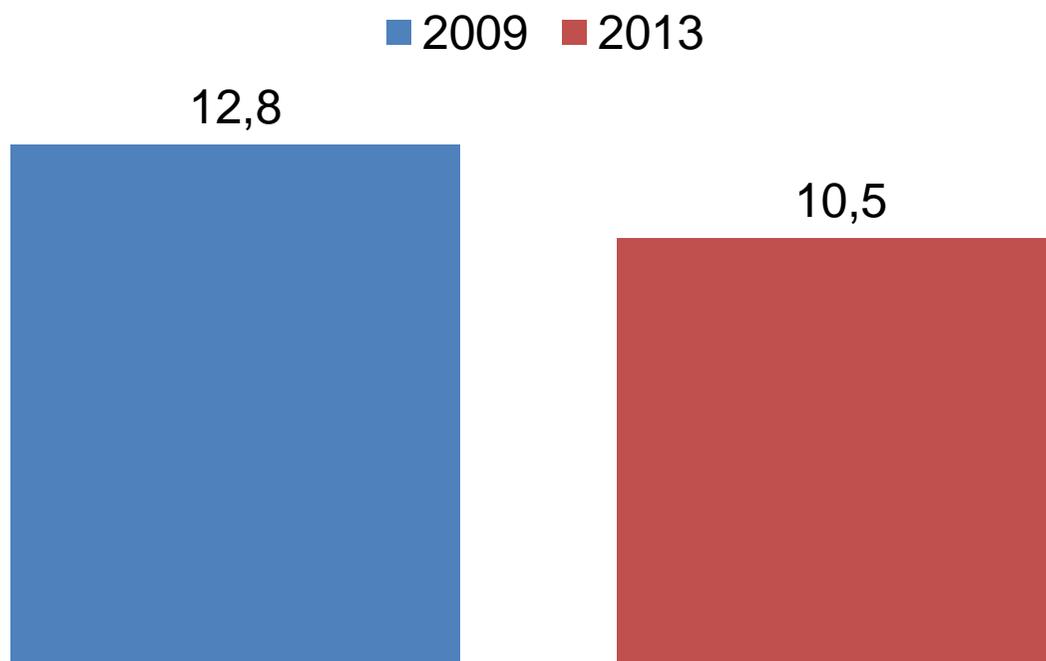
(v.a. e val. %)

N. Famiglie che si avvalgono di servizi domestici e di cura alla persona (mln)	2,1
<i>% sul totale famiglie italiane</i>	8,3
Valore aggiunto delle attività delle famiglie come datore di lavoro nei servizi domestici (mld €)	19,3
Spesa delle famiglie per servizi di badantato (mld €)	9,0
Occupati nei servizi domestici e di cura alla persona (mln)	1,6
<i>% lavoro irregolare</i>	54,9
<i>% sul totale attività economiche</i>	6,6
Famiglie che avrebbero bisogno di servizi di cura a domicilio, ma non possono sostenere il costo (mln)	2,9
<i>% sul totale delle famiglie che non utilizzano servizi di cura a domicilio</i>	12,1

Fonte: elaborazioni e stime Censis

Non autosufficienza - Residenzialità

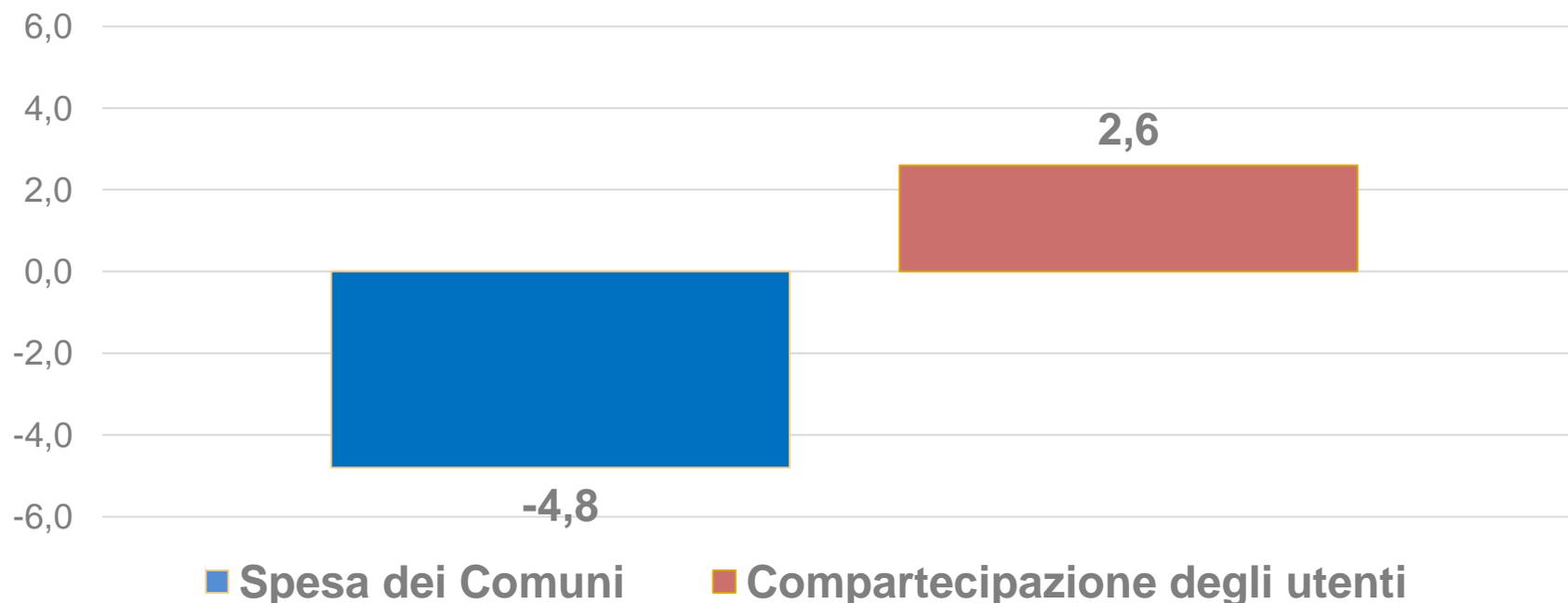
Anziani ospiti delle strutture residenziali sul totale di quelli con limitazioni funzionali - val. %



Fonte: E. Zaccardi - Quaderno Assoprevidenza-Itinerari Previdenziali *La residenzialità per gli anziani: possibile coniugare sociale e business?* – 2016. Elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati Istat

Non autosufficienza - Residenzialità

Var. % della spesa per la residenzialità degli anziani anni 2008-2012



Fonte: E. Zaccardi - Quaderno Assoprevidenza-Itinerari Previdenziali *La residenzialità per gli anziani: possibile coniugare sociale e business?* – 2016. Elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati Istat

Il dibattito UE

Le consapevolezze

- Crisi economica, evoluzione demografica e cambiamenti nel mondo del lavoro => Nuove fragilità = Paradosso del welfare
- Necessità di riformare i sistemi di welfare e modernizzarli => Social innovation

I principi: Social Pillar Rights

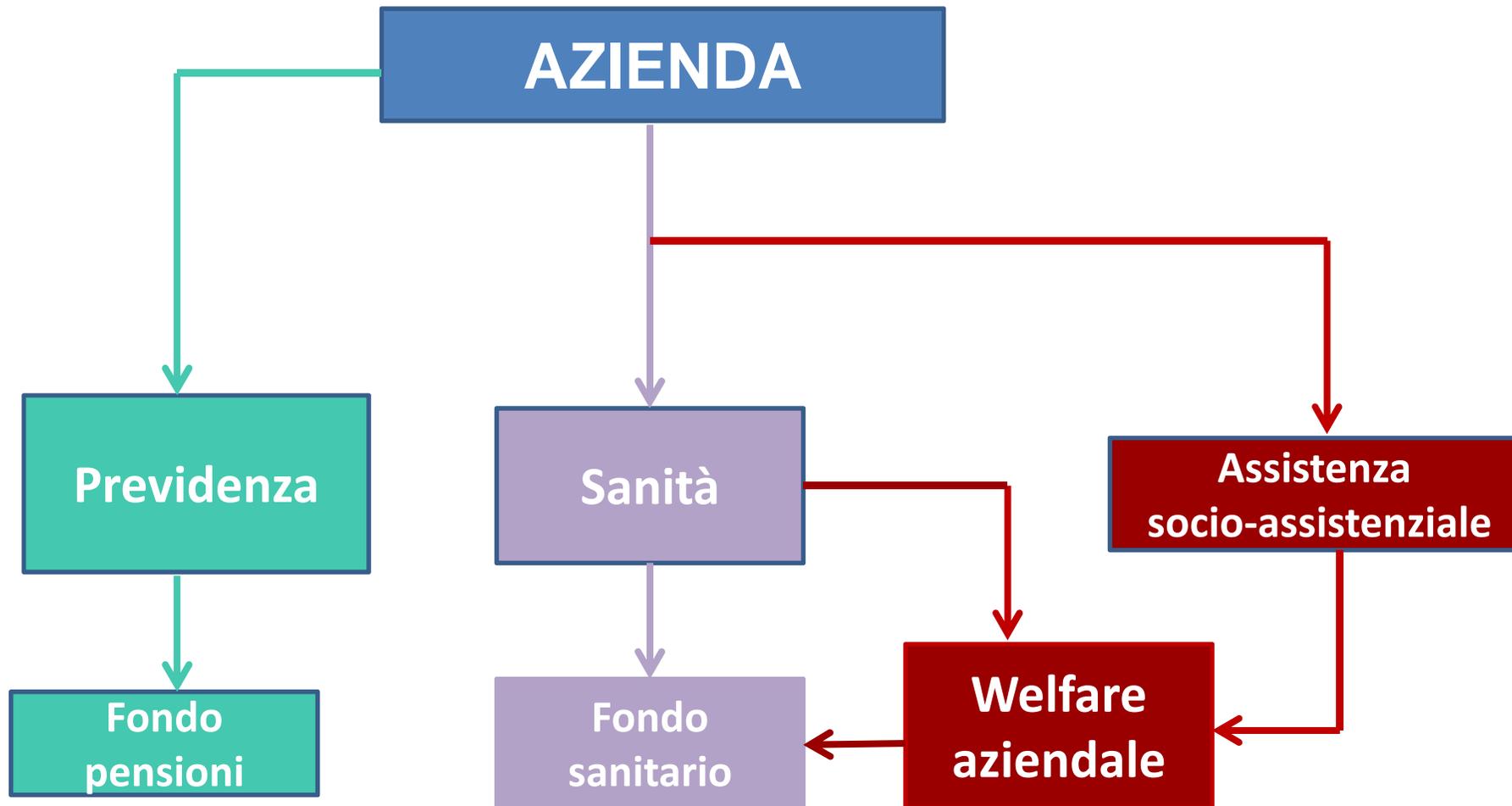
- Lo sviluppo economico deve tradursi in progresso sociale e maggiore coesione
- la politica sociale (welfare) deve essere concepita come motore di sviluppo: ridurre le disuguaglianze, favorire la creazione di posti di lavoro, far prosperare il capitale umano dell'Europa

Il dibattito UE

Le tendenze: cd “*secondo welfare*” o “*Voluntary Occupational Welfare (VOW)*”

- Nuovi modelli e prestazioni che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace.
- Ampliamento perimetro tutele sociali
- Sinergie:
 - partnership pubblico-privato in logica di integrazione: Mercato e Terzo settore
 - partenrship territoriali => Reti
- Valorizzazione dimensione collettiva => parti sociali
- Responsabilizzazione: cofinanziamento delle prestazioni (empowerment)
- Supporto a investimento sociale

Organizzazione del welfare aziendale



Welfare aziendale vs fringe benefits

Criteri di diversificazione (Percorsi di secondo welfare)

- Rilevanza dei rischi/bisogni sociali lungo l'intero ciclo di vita dell'individuo: salute, occupazione, reddito in età anziana, disabilità, assistenza sociale. Escluse aree non strettamente ricollegabili a un bisogno di natura socio-sanitaria come ambito ricreativo e tempo libero
- Fini redistributivi: erogazione in base allo stato di necessità, in maniera uniforme a tutti i dipendenti, o in maniera inversamente proporzionale rispetto al reddito di ciascuno.

Welfare aziendale vs fringe benefits

		TIPOLOGIA DI BENE/SERVIZIO						
		Welfare			Lifestyle			
		<i>genitorialità</i>	<i>scuola ed educazione</i>	<i>salute e disabilità</i>	<i>sostegno al reddito e all'occupazione</i>	<i>non autosufficienza e vecchiaia</i>	<i>sconti, convenzioni, attività ricreative</i>	<i>altri benefit</i>
DESTINATARI	<i>Generalità dei dipendenti o categorie con reddito più basso</i>	integrazione dei congedi di maternità/paternità	rimborso delle spese legate all'istruzione dei figli, servizi aziendali (asilo nido...)	programmi di prevenzione e screening	prestiti agevolati, progetti di housing, voucher per l'acquisto di beni e servizi	contributi extra per la previdenza complementare	sconti shopping, palestra, massaggi, intrattenimento e cultura, vacanze	automobile aziendale, telefono cellulare
	<i>Personale dirigente</i>	permessi retribuiti e non aggiuntivi	iniziative di conciliazione vita-lavoro	assicurazione sanitaria, anche estesa ai familiari a carico	sostegno alle spese di formazione e percorsi in azienda	polizze LTC e sostegno agli oneri di cura dei familiari a carico		
		servizio baby sitter	rimborso rette scolastiche	soluzioni assicurative aggiuntive	erogazione di azioni ai dipendenti	piani assicurativi individuali es. polizza vita, piani di accumulo		

Fonte: G. Mallone - Secondo Rapporto Secondo welfare – 2015

Welfare aziendale - UE

Progetto ProWelfare: copertura degli schemi di VOW % di lavoratori

	Previdenza	Sanità	Conciliazione	Formazione
Austria	Marginale	Marginale	Marginale Ampia (orari)	Significativa
Belgio	Significativa	Ampia	Marginale	Ampia
Germania	Ampia	Ampia	Significativa	Significativa
Italia	Significativa	Significativa	Significativa	Significativa
Polonia	Marginale	Marginale	Significativa	Marginale
Spagna	Significativa	Ampia	Significativa	Significativa
Svezia	Ampia	Ampia	---	Ampia
UK	Significativa	Marginale	Ampia	Marginale

Legenda: Marginale: <20%; Significativa: 20-50%; Ampia >50%.

Fonte: Rapporto finale del progetto ProWelfare, 2013.

Welfare aziendale – Italia

Le indagini condotte negli ultimi anni (Ocsel-CSL 2014, OD&M 2015, Confindustria-Percorsi di secondo welfare 2015) convergono su:

- crescente diffusione del welfare aziendale, in misura maggiore nelle grandi imprese (>150 dip);
- consapevolezza della necessità di ritagliare i servizi sui bisogni dei lavoratori;
- motivazioni: valorizzazione del proprio capitale umano attraverso una nuova “spinta motivazionale”
 - miglioramento del clima aziendale e della soddisfazione dei collaboratori
 - strategia di miglioramento della performance dell’impresa
 - dimensione culturale: welfare come parte della propria tradizione di gestione delle risorse umane
 - possibilità di risparmio offerte dalla normativa fiscale e *trade-off tra salario* e servizi di welfare: correlazione con crisi aziendale



Welfare aziendale - Italia

Servizi offerti

- Diffusi e Consolidati: previdenza e sanità => livello categoriale
- Emergenti: conciliazione vita-lavoro:
 - sostegno al reddito: prestiti agevolati, anticipazioni TFR
 - flessibilità oraria;
 - servizi per l'infanzia: asili nido e doposcuola aziendali, borse di studio;
 - housing e sostegno spese affitto,
- Poco diffusi: servizi «salva tempo» e mobilità, cura degli anziani e della non autosufficienza.

Fonte: G. Mallone - Secondo Rapporto secondo welfare - 2015

Welfare aziendale - Italia

Criticità

- Inclusione categorie di cittadini/lavoratori scoperti o non adeguatamente tutelati: PMI, lavoratori autonomi
- Agevolazioni e nuove tutele negli ambiti meno coperti dal primo welfare (es. non autosufficienza e servizi socio-sanitari) secondo una logica integrativa
- Controllo di qualità delle prestazioni
- Dimensione territoriale

Necessità

- Aggregazione e organizzazione delle risorse
- Aggregazione e organizzazione della domanda
- Aggregazione e organizzazione dei servizi: controllo costi

Fonte: G. Mallone - Secondo Rapporto secondo welfare

La costruzione di un progetto di welfare aziendale integrato

- **Analisi dei bisogni previdenziali e assistenziali della popolazione**
- **Costruzione di un life cycle del welfare:**
 - **suddivisione in classi per bisogni omogenei di welfare integrato**
 - **immediati: prestazioni di cui l'iscritto potrebbe beneficiare durante il periodo di permanenza nella medesima classe;**
 - **differiti: prestazioni che potrebbero essere erogate in occasione del passaggio ad una successiva classe di bisogno**
 - **individuazione delle possibili prestazioni distinte nelle due componenti previdenziale e assistenziale**
- **Approfondimenti quantitativi**
- **Il modello di valutazione: calcolo per alcuni individui tipo ma con frequenze basate su ADESIONE COLLETTIVA.**

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

La costruzione di un progetto di welfare integrato

Classi omogenee di età per bisogni di welfare integrato

Classe di bisogni	Definizione	Caratteristiche	Età di ingresso	Età di uscita
I	Ingresso in attività	Periodo di apprendistato o di contratto a tempo determinato	20/30 anni	25/35 anni
II	Lavoratore standard	Contratto a tempo indeterminato	25/35 anni	60/62
III	Lavoratore "anziano"	Riduzione delle ore di lavoro o uscita dall'attività SENZA il diritto alla prestazione pensionistica di base	60/62	66/67
IV	Pensionato "giovane"	Percezione della pensione INPS	66/67	76/78
V	Pensionato "anziano"	Probabile minore autonomia	76/78	

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

La costruzione di un progetto di welfare integrato

Prestazioni di welfare per classi di bisogni omogenei

Classe di Bisogno \	Tipologia di Bisogni/Prestazioni	Coperture attualmente possibili a livello normativo
I	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Immediati <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto 1° casa • contributi spese famiglia (asili nido, studio ...) • Assistenza sanitaria • Non autosufficienza da attivo • Sostegno reddito per periodi di disoccupazione • Altro ➤ Differiti <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione pensionistica • Non autosufficienza da pensionato 	<ul style="list-style-type: none"> • Welfare aziendale • Ass.za san. Int.va/Prev. compl (anticipazioni) • Ass.za san. Int.va/ Prev. compl.(pens invalidità, anticipazione); • Previdenza complementare; • Ass.za san. Int.va/ Prev compl (maggiorazione rendita)

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

La costruzione di un progetto di welfare integrato

Prestazioni di welfare per classi di bisogni omogenei

Classe di Bisogno	Tipologia di Bisogni/Prestazioni	Coperture attualmente possibili a livello normativo
II	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Immediati <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto 1° casa • contributi spese famiglia (asili nido, studio ...) • Assistenza sanitaria • Non autosufficienza da attivo • Sostegno reddito per periodi di disoccupazione • Altro ➤ Differiti <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione pensionistica • Non autosufficienza da pensionato 	<ul style="list-style-type: none"> • Previdenza complementare: anticipazione • Prev. Compl.: anticipazione 30%; Welf az.le; • Ass.za san. int.va/ Prev compl (anticipazioni); • Ass.za san. Int.va/ Prev. Compl. (pens invalidità, anticipazioni); • Prev. Compl.: anticipazione 30%; • Prev. complementare: anticipazione 30% • Previdenza complementare; • Ass.za san int.va/ Prev compl.(maggiorazione rendita)

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

La costruzione di un progetto di welfare integrato

Prestazioni di welfare per classi di bisogni omogenei

Classe di Bisogno	Tipologia di Bisogni/Prestazioni	Coperture attualmente possibili a livello normativo
II	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Immediati <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto 1° casa • contributi spese famiglia (asili nido, studio ...) • Assistenza sanitaria • Non autosufficienza da attivo • Sostegno reddito per periodi di disoccupazione • Altro ➤ Differiti <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione pensionistica • Non autosufficienza da pensionato 	<ul style="list-style-type: none"> • Previdenza complementare: anticipazione • Prev. Compl.: anticipazione 30%; - Welf. az.le • Ass.za san. Int.va/ Prev compl (anticipazioni) • Ass.za san int.va/ Prev compl (pens invalidità, anticip.); • Prev. complementare: anticipazione 30%; • Prev. complementare: anticipazione 30% • Previdenza complementare; • Ass.za san int.va/ Prev compl.(maggiorazione rendita)

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

La costruzione di un progetto di welfare integrato

Prestazioni di welfare per classi di bisogni omogenei

Classe di Bisogno	Tipologia di Bisogni/Prestazioni	Coperture attualmente possibili a livello normativo
III	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Immediati <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto 1° casa/acquisto casa figli • Assistenza sanitaria • Non autosufficienza da attivo • Sostegno reddito per periodi di disoccupazione tot o parziale prima del pensionamento • Altro ➤ Differiti <ul style="list-style-type: none"> • Non autosufficienza da pensionato 	<ul style="list-style-type: none"> • Previdenza complementare: anticipazione • Ass.za san int.va/ Prev compl (anticipazioni) • Ass.za san. Int.va/ Prev. Compl. (pens invalidità, anticipazioni); • Prev. complementare: anticipazione 30%; • Prev. complementare: anticipazione 30%; • Ass.za san int.va/ Prev compl (maggiorazione rendita)

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

La costruzione di un progetto di welfare integrato

Prestazioni di welfare per classi di bisogni omogenei

Classe di Bisogno	Tipologia di Bisogni/Prestazioni	Coperture attualmente possibili a livello normativo
IV	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Immediati • Assistenza sanitaria • Non autosufficienza da pensionato • Altro 	<ul style="list-style-type: none"> • Ass.za sanitaria integrativa • Ass.za san. Int.va/ (maggiorazione rendita) Prev. Compl. • ----
V	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Immediati • Assistenza sanitaria • Non autosufficienza da pensionato • Altro 	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza sanitaria integrativa • Assistenza sanitaria integrativa/Previdenza complementare (maggiorazione rendita) • ----

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

Ipotesi di uno schema di welfare integrato

Prestazioni

- pensione complementare: quadro legislativo ex d.lgs. n. 252/2005;
- assistenza sanitaria: sulla base dell'analisi dei nomenclatori di alcune primarie realtà operanti nel comparto, sono state considerate le seguenti prestazioni e i relativi costi medi per sesso e classe di età:
 - grandi interventi;
 - assistenza medico-specialistica e diagnostica;
- non autosufficienza da attivo: rendita mensile pari a € 900,00 (circa i due terzi del costo di una badante a tempo pieno). Contributo annuo pari a € 30 per iscritto sino al momento del pensionamento (convenzioni attualmente esistenti);
- non autosufficienza da pensionato: stessa rendita. Finanziamento: valore attuale medio della copertura della rendita dei nuovi ingressi nello stato di non autosufficienza rilevati nell'anno, per l'intero periodo di erogazione (cd metodo della ripartizione dei capitali di copertura);
- altre prestazioni assistenziali: asili nido e contributi di studio: contributo annuo di € 500

Ipotesi di progetto di welfare integrato

Basi tecniche

- probabilità di morte dei pensionati: RG 48;
- Prob. di morte soggetti non autosufficienti: RG48 incrementata del 125%;
- probabilità di diventare non autosufficiente:
 - attivi: esperienze significative di polizze collettive presenti sul mercato;
 - pensionati: desunte da pubblicazioni tecniche in materia;
- Prob. di accesso alle prestazioni sanitarie: determinate in base ai dati riscontrati in alcune realtà di dimensioni significative da tempo operanti nel comparto;
- Prob. di aver famiglia (almeno un figlio, con o senza coniuge): tratte dal volume “Il modello INPS e le prime proiezioni al 2010” elaborato dall’INPS;
- età di accesso al pensionamento: 67 anni per entrambi i sessi;
- tasso annuo di inflazione: 0;
- tasso annuo di rivalutazione dei redditi (reale) 1,5%;

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno
Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

Ipotesi di un progetto di welfare integrato

Profili

Profilo 1: individuo M/F assunto a 25 anni con 43 anni di attività, con reddito annuo iniziale pari a € 25.000;

Profilo 2: individuo M/F assunto a 33 anni con 35 anni di attività, con reddito annuo iniziale pari a € 25.000;

Profilo 3: individuo M/F assunto a 40 anni con 28 anni di attività, con reddito annuo iniziale pari a € 25.000.

Fonte: T. Tafaro: *Proposta per un progetto di welfare integrato* - Quaderno Assoprevidenza-Percorsi di secondo welfare: - 2014

Ipotesi di progetto di welfare integrato

Risultati

	Contributo in cifra fissa		Contributo in % della retribuzione		Non autosufficienza da pens in % su montante pensionistico (***)
	Senza Non autosufficienza per pensionati	Con Non autosufficienza per pensionati	Senza Non autosufficienza per pensionati	Con Non autosufficienza per pensionati	
Profilo 1	200(*)	570(*)	0,8%	1,93(**)	12,6
Profilo 2	200(*)	680(*)	0,8%	2,36(**)	17,4
Profilo 3	200(*)	830(*)	0,8%	2,97(**)	24,1

(*) 140 da pensionato

(**) contributo previsto solo durante il periodo di attività, poi torna 0,8%

(***) Contributo al fondo pensione ipotizzato: TFR + 1% contributo iscritto + 1%

contributo aziendale

Welfare aziendale: la nuova disciplina del premio di produttività

Novità: premio di produttività come veicolo di welfare*

- Imposizione agevolata dei premi di produttività, in particolare se destinato a welfare.
- Focus su contrattazione => superamento limite della volontarietà e coinvolgimento parti sociali nella scelta e nel monitoraggio.
- Ampliamento del campo di applicazione del welfare aziendale nell'ottica di conciliazione vita/lavoro: più tipologie di servizi
- Focus sui voucher (pending: legge sul voucher universale)

* L. n. 208/2015 - art. 1, cc 182-189 - (Legge Stabilità); Decreto interministeriale 25 marzo 2016

L'utilizzo del premio di produttività ai fini welfare: l'impatto sul "futuro sociale" del lavoratore: possibili scenari

Valutare l'impatto della destinazione del premio di produttività a welfare in termini di:

- **riduzione della pensione di base: regime tributario agevolativo => mancato versamento contributi INPS => minore importo pensione di base**
- **possibilità di "compensazione" utilizzando in tutto o in parte il premio per attivare coperture di non autosufficienza**

Fonte: T. Tafaro. Quaderno Assoprevidenza-Itinerari Previdenziali - Percorsi di secondo welfare: *Il welfare come motore dell'economia: domiciliarità e servizi alla persona* - 2016

L'UTILIZZO DEL PREMIO DI PRODUTTIVITÀ AI FINI WELFARE. L'impatto sul “futuro sociale” del lavoratore: possibili scenari

Profili

Profilo 1: individuo M/F di 30 anni con 38 anni di attività, con reddito annuo iniziale pari a € 25.000;

Profilo 2: individuo M/F di 35 anni con 33 anni di attività, con reddito annuo iniziale pari a € 25.000;

Profilo 3: individuo M/F di 40 anni con 28 anni di attività, con reddito annuo iniziale pari a € 25.000.

Profilo 4: individuo M/F di 45 anni con 23 anni di attività, con reddito annuo iniziale pari a € 25.000;

Profilo 5: individuo M/F di 50 anni con 18 anni di attività, con reddito annuo iniziale pari a € 25.000;

Fonte: T. Tafaro - Quaderno Assoprevidenza-Itinerari Previdenziali - Percorsi di secondo welfare: *Il welfare come motore dell'economia: domiciliarità e servizi alla persona* - 2016

L'utilizzo del premio di produttività ai fini welfare: l'impatto sul "futuro sociale" del lavoratore: possibili scenari

- **Stima dei costi della prestazione di non autosufficienza, distintamente per le due componenti di copertura durante la fase lavorativa e da pensionato.**
- **Contribuzione ESCLUSIVAMENTE durante il periodo di attività che coprirà con un premio annuale il rischio di non autosufficienza da attivo e con un premio unico finale al pensionamento il rischio di da pensionato.**
- **Calcolo per alcuni individui tipo ma con frequenze basate su ADESIONE COLLETTIVA.**

Fonte: T. Tafaro - Quaderno Assoprevidenza-Itinerari Previdenziali-Percorsi di secondo welfare: *Il welfare come motore dell'economia: domiciliarità e servizi alla persona - 2016*

L'utilizzo del premio di produttività ai fini welfare: l'impatto sul "futuro sociale" del lavoratore: possibili scenari

- Non autosufficienza da attivo: rendita mensile di importo pari a € 900,00, (circa i due terzi del costo di una badante a tempo pieno). Per il finanziamento di tale rendita si è ipotizzato (sulla base di convenzioni assicurative attualmente in vigore) un costo annuo pari a € 30 per iscritto sino al momento del pensionamento;
- Non autosufficienza da pensionato: rendita mensile uguale a quella della prestazione da attivo. Per il finanziamento di tale rendita si è stimato un premio unico al momento del pensionamento (67 anni).

Fonte: T. Tafaro - Quaderno Assoprevidenza-Itinerari Previdenziali-Percorsi di secondo welfare: *Il welfare come motore dell'economia: domiciliarità e servizi alla persona - 2016*

L'utilizzo del premio di produttività ai fini welfare: l'impatto sul "futuro sociale" del lavoratore: possibili scenari

Contributi annui da versare nel periodo di attività relativi alle ipotesi di copertura di LTC di circa 900 euro mensili (ipotesi di uscita per pensionamento a 67 anni)

	Età di ingresso	Contributo annuo in cifra fissa (€)	Contributo in % della retribuzione	Riduzione annua della pensione di base per il mancato contributo sul premio versato per la prestazione LTC
Profilo 1	30	700	2,1	962 euro
Profilo 2	35	800	2,5	861 euro
Profilo 3	40	1.000	3,2	825 euro
Profilo 4	45	1.250	4,0	768 euro
Profilo 5	50	1.700	6,0	765 euro

Costo di una copertura vitalizia collettiva per non autosufficienza a 68 anni - rendita unitaria (tasso tecnico 1%) : 2,8084 per la rendita richiesta

Ipotesi di progetto di welfare integrato

Conclusioni

- l'ipotesi della costruzione di una copertura del tipo welfare life cycle sembra, nel quadro delle ipotesi adottate, sostenibile.
- La prestazione più cara è ovviamente la copertura per non autosufficienza da pensionato, che comporta un contributo ulteriore, crescente in relazione all'età di inizio della contribuzione che peraltro potrebbe essere realizzata destinando una quota del montante pensionistico accumulato, per il 13% per il venticinquenne e 24% per il quarantenne, inferiore cioè alla quota del "30%" disponibile su semplice richiesta dell'iscritto al fondo pensione.
- L'analisi del contributo medio relativo a diverse collettività mostra una scarsa sensibilità alla distribuzione per sesso, mentre anche uno scarto minimo nell'età media si riflette in maniera sensibile.
- Il livello "agevolato" del premio di produttività è coerente con la possibilità di assicurarsi una copertura adeguata di non autosufficienza
- Ovviamente la convenienza è tanto maggiore quanto prima si inizia a contribuire
- Trade-off fra perdita pensione di base (certa) e copertura di non autosufficienza (eventuale) è sicuramente vantaggioso



Il welfare integrato: l'impegno degli attuari

L'ordine degli attuari, fra i primi a promuovere il dibattito sul tema dell'allargamento e dell'integrazione delle diverse forme di welfare, conferma decisamente il proprio impegno per la definizione di un framework favorevole allo sviluppo del comparto, in particolare:

- fornendo l'indispensabile supporto tecnico per una corretta valutazione delle implicazioni ed impatti di tipo economico;
- promuovendo presso il governo una ampia diffusione degli schemi di welfare tramite:
 - l'utilizzo delle diverse forme di sinergia possibile (territorio, categoria, ecc), pur nel rispetto delle specifiche prerogative dei differenti attori;
 - Il miglioramento del quadro economico/regolamentare al fine di permettere l'inclusione di segmenti di popolazione ancora penalizzate in termini di accesso (lavoratori autonomi, PMI).